

GIOIA TAURO

# Iam, incendio doloso preoccupano gli effetti sull'ambiente

di KETY GALATY

GIOIA TAURO – Passata la paura delle fiamme e della nube nera resta l'allarme ambientale e fino a ieri non si hanno ancora notizie della qualità dell'aria. All'indomani del vasto incendio all'interno nel depuratore della Iam di Gioia Tauro, l'Arpacal si è difesa dalle accuse di «irreperibilità» sollevate dal sindaco del centro portuale Aldo Alessio, allarmato per la grossa nube nera probabilmente tossica che si è alzata per tante ore. «L'Arpacal non è però l'ente da chiamare in prima istanza in casi di emergenza, come quello che si è verificato a Gioia Tauro, ma Vigili del Fuoco. In seconda battu-



L'incendio all'

ta interveniamo per una ricognizione degli eventuali danni ambientali provocati». E' quanto ha replicato il direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra, il quale ieri mattina ha incontrato il primo cittadino gioiese per fare il punto sul rogo doloso che lunedì si è propagato nella società di depurazione indagata dove diverse coperture di vetroresina delle vasche di decantazione accatastate dalla stessa Iam sembrerebbe da tempo hanno preso fuoco. L'Arpacal è intervenuta solo ieri con i suoi tecnici del dipartimento di Reggio Calabria diretto da Giovanna Belmusto. Durante il sopralluogo, gli stessi hanno ispezionato l'area interessata dalle macerie per le prime analisi relative all'inquinamento dell'aria. Dalle prime informazioni raccolte alla presenza di Fabio Moscariello

L'Arpacal  
interviene  
sta analizzando  
la qualità  
dell'

consulente esterno della Iam, l'Arpacal ha spiegato che «sono state chieste le schede tecniche di tali pannelli per circoscrivere la natura delle analisi che la Iam farà sulle tipologie di materiale». Il direttore dell'Arpacal ha poi sottolineato che «è comprensibile lo stato emotivo di Alessio nel chiedere l'intervento di tutti ed il fatto che alcuni amministratori abbiano chiesto ai cittadini di chiudere le finestre per precauzione non solo è un atto saggio e puntuale, per il quale non c'era bisogno di un input da parte nostra, ma è un provvedimento doveroso che i sindaci, in qualità di prima autorità sanitaria del comune, sono



Iam

Arpacal  
ha  
chiamato  
ieri  
Arpacal  
analizzando  
la qualità  
dell'aria

chiamati a fare automaticamente dinanzi ad una situazione critica». Intanto l'amministrazione comunale gioiese oltre ad attendere

le relazioni finali sull'incendio sia dall'Arpacal che dai Vigili del Fuoco spera che le telecamere di sorveglianza possano incastare il responsabile di questo disastro ambientale che sarebbe potuto finire in tragedia come ha fatto notare il vice sindaco di Gioia Tauro Valerio Romano, il quale ha raccontato che «la Iam si è accorta tardi dell'esplosione dei coperci in materiale plastico», scandendo che «l'amministrazione comunale si costituirà parte civile». Intanto, gli attivisti ambientali del territorio stanno attaccando la società Iam per aver abbandonato da troppo tempo le coperture dei serbatoi dove si trattavano i liquami.